



CRUI
Prot. n° 609
Data di arrivo 25.07.08

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca*

*Direzione Generale degli Studenti e del Diritto allo Studio
Ufficio IV*

Prot. n. 391

Roma, 15 luglio 2008

Al Ministro
On.le Mariastella Gelmini
SEDE

Al prof. Enrico Decleva
CRUI
P.zza Rondanini n. 48 - Roma

e.p.c. Prof.ssa Maria Sticchi Damiani
Delegato Nazionale "Comitato
Socrates/Erasmus e nel "Comitato
Erasmus Mundus
Via Poggio Moiano, 34/D - Roma

Al dott. Carlo Finocchietti
Centro di Informazione sulla Mobilità
e le Equivalenze Accademiche
V.le XXI Aprile, 36 - Roma

Alla dott.ssa Olimpia Marcellini
Direttore Generale degli Studenti e
del Diritto allo Studio - Sede

OGGETTO: Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari - Mozione in merito agli ostacoli alla diffusione del "diploma supplement"

Si trasmette l'unita mozione relativa all'oggetto a margine indicato, deliberata dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari nell'adunanza del 3 - 4 luglio 2008.

Il Segretario Amministrativo
Franca Filippi

Il Dirigente
Giuseppe Rossi



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma, 4 luglio 2007

Alla c. a. del Ministro
On. le MARIASTELLA GELMINI
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca
SEDE

Al c. a. Magnifico
Prof. ENRICO DECLEVA
CRUI
P.zza della Pietà Rondanini, 48
00186 ROMA

e p.c.

Alla c. a.
Prof. Maria Sticchi Damiani
Delegato nazionale nel Comitato
Socrates/Erasmus e nel Comitato Erasmus
Mundus
Via Poggio Moiano, 34/D
00199 ROMA

Alla c. a.
Dott. Carlo Finocchietti
Centro di Informazione sulla Mobilità e le
Equivalenze Accademiche
Viale XXI Aprile 36
00162 ROMA

Alla c.a. Direttore generale
Dott. ssa Olimpia Marcellini
Direzione Generale per lo Studente
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
Ricerca
SEDE

VISTI i numerosi documenti adottati dai Ministri dell'Istruzione dei Paesi aderenti al Processo di Bologna;

VISTA la Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

CONSIDERATA la necessità di un intervento del Governo onde offrire un'interpretazione del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 in linea con gli obblighi internazionali contrattati dall'Italia;

VISTI i lavori della Commissione didattica in occasione dell'adunanza del CNSU del 26 febbraio 2006;

SENTITA la relazione dei relatori Kolletzek e Planchenstainer;



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

il CNSU
ADOTTA ALL'UNANIMITÀ
la seguente Mozione

Mozione del CNSU in merito agli ostacoli alla diffusione del diploma supplement

Premessa:

Con il presente documento il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari intende dare inizio ad una serie di analisi sullo stato dell'arte del Processo di Bologna in Italia, visto con gli occhi degli studenti¹.

Il coinvolgimento degli studenti, soprattutto nel campo della valutazione della qualità, è stato, infatti, più volte indicato nelle periodiche Comunicazioni dei Ministri degli Stati partecipanti quale fattore da doversi tenere adeguatamente in considerazione nell'elaborazione delle politiche nazionali.

Sebbene il Processo di Bologna abbia preso origine proprio nel nostro Paese, l'Italia pare lontana dal raggiungimento dall'obiettivo sopra esposto, benché sottoscritto in sede comunitaria. Timidamente si è riconosciuto, infatti, nelle more della redazione del regolamento per l'Agenzia Nazionale della Valutazione del Sistema Universitario, la presenza di due membri di nomina studentesca nel board direttivo. Ciò appare, in ogni caso, un positivo passo in avanti, se si considera che ripetutamente le istanze di partecipazione ai processi di valutazione erano state frustrate.

E' nota a tutti quale sia la sorte dell'ANVUR a seguito del mutamento della compagine politica governativa. Ciononostante, in qualità di studenti, intendiamo esprimere alcune spontanee considerazioni sull'andamento del Processo di Bologna, anche se non preventivamente provocati sull'argomento. Questo nell'intento ulteriore di dar seguito agli spunti offerti dai *Bologna Experts*, i quali hanno più volte denunciato la nostra anomala assenza, richiamando la necessità di una maggiore partecipazione studentesca.

E' nostra ferma intenzione offrire al Ministero e ai Bologna Experts spunti e riflessioni provenienti dalla popolazione studentesca italiana in vista del meeting dei Ministri interessati che si terrà nel Benelux nell'aprile del 2009. Condividiamo, infatti, che il processo, sebbene in procinto di sfociare nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore prevista nel 2010, debba svilupparsi di pari passo alla valorizzazione delle specifiche diversità dei Paesi coinvolti.

Diploma supplement: diffusione e relative problematiche

L'Istituto del Diploma Supplement è stato accolto nel nostro ordinamento già con il D.M. 509/99, sebbene all'epoca la sua possibilità di distribuzione fosse prevista come mera facoltà da parte delle segreterie didattiche.

¹ Cfr. *Bologna Process with students' eyes*, European Students' Union - Analysis 2005



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Il Ministero è poi intervenuto con DM 9/2004 imponendo agli Atenei la distribuzione obbligatoria del certificato e di seguito con DM 55/2005 è stato predisposto il modello di riferimento per la redazione del documento.

Non sta a noi spiegare l'importanza di questo certificato, sebbene è chiaro che esso sia di fondamentale rilievo ai fini della mobilità internazionale (e domestica) dello studente tanto all'interno delle istituzioni accademiche comunitarie, quanto nel mondo del lavoro. Tuttavia ci sentiamo di segnalare che il presente documento è richiamato anche dalla Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio come strumento per lo sviluppo di relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).

In questa sede intendiamo richiamare le numerose ed autorevoli voci che si sono levate nell'intento di sensibilizzare le competenti autorità (anche accademiche) alla rilevanza di tale strumento.

La prima indagine² che poniamo qui all'attenzione è stata pubblicata nel dicembre del 2007 ad opera del Centro Nazionale Europass-Italia (Ente interno all'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori operante allo scopo di coordinare tutte le attività connesse all'applicazione del portafoglio Europass. In tale indagine il Centro dichiarava di aver coinvolto 77 atenei sebbene la percentuale della risposta fosse stata, in modo allarmante, solo del 25%. Se si somma altresì il fatto che solo due atenei fra gli intervistati avessero dichiarato di consegnare sistematicamente il DS si ha la percezione di un quadro desolante.

Una denuncia in nuce di questa situazione si era già avuta nel 2005 nel corso dell'Incontro di approfondimento sul processo di Bologna (Roma 27-28 maggio 2005)³. In tale sede Carla Salvaterra dimostrava come già ad un anno dall'emanazione del decreto summenzionato si fossero individuati alcuni elementi di criticità che avrebbero potuto far fallire il disegno.

Inoltre il Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche, ente convenzionato con il MIUR, ha più volte segnalato come manchi un adeguato sforzo degli atenei al fine di raggiungere il positivo obiettivo della diffusione del DS.

Il CNSU ha voluto verificare personalmente l'attendibilità dei dati forniti e delle denunce presenti all'interno dei documenti sopra menzionati. Si è quindi proceduto a contattare a campione le segreterie di alcune università chiedendo informazioni circa le modalità e i costi di rilascio del documento. Da questa rapida analisi abbiamo potuto appurare che molte segreterie non sono in grado di fornire il DS neppure a richiesta. La situazione appare ulteriormente grave se si considera che alcune segreterie non erano neppure a conoscenza dell'esistenza di tale documento.

² Nota tecnica a cura del Centro Nazionale Europass - *Risultati dell'indagine conoscitiva condotta presso gli atenei italiani sull'utilizzo del Diploma Supplement, criticità e prospettive* - 10 Dicembre 2007

³ Il Diploma Supplement, Carla Salvaterra, Roma 27-28 maggio 2008, fonte:
http://www.bolognaprocess.it/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=5731



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Chiediamo pertanto una forte presa di posizione politica sia da parte del Ministero che dalla Conferenza dei Rettori, per il superamento dei problemi che di seguito vengono descritti.

1. Mancanza di un'adeguata informazione e pubblicità sul diploma supplement

La pressoché totale disinformazione studentesca e persino accademica sull'esistenza del diploma supplement appare allarmante. Occorre quindi che si lanci una campagna di informazione adeguata a favore degli studenti.

2. Mancanza di un apparato informativo in grado di fornire le informazioni richieste

Molti atenei lamentano la difficoltà di creare predisporre strutture informatiche di segreteria adeguate per poter fornire il DS. Tale problematica appare assolutamente superabile se si considera che pressoché tutti gli atenei italiani si sono dotati di software di gestione. Molti atenei partecipano poi a consorzi che, come software house, predispongono questi strumenti e quindi hanno il potere chiedere una modifica dell'architettura del sistemi. Il quadro poi si completa in considerazione dell'esistenza di numerose anagrafi in dotazione al ministero. Chiediamo pertanto che anche al fine della consegna del diploma supplement si arrivi a breve alla messa in opera della capacità di interfacciare fra loro le segreterie degli atenei, i database ministeriali e le anagrafi in possesso di alcuni prestigiosi consorzi.

3. Imposta di bollo sui titoli di studio:

Attualmente è prevista un'imposta di bollo sui titolo di studio dal D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 che corrisponde a 14,62 € ogni 4 pagine. Considerando che il DS è costituito in media di una ventina di pagine, si arriva ad un onere considerevole. Tale onere, nei pochi Atenei che attualmente rilasciano il DS, è totalmente a carico degli studenti. Peraltro la summenzionata l'imposta di bollo nasce da una interpretazione di valore del DS prodotta dall'Agenzia delle Entrate, su sollecitazione di alcune Università (risoluzione n.158/E). Si è scelto infatti di classificare il DS come "certificato", - inteso come - *estratto di qualunque atto e documento rilasciato da pubblici ufficiali*". Ciò, oltre a costituire un onere ingiusto a carico degli studenti che hanno pieno diritto all'attribuzione del documento, prefigura una violazione di precisi obblighi contratti dal nostro paese in sede europea (che sanciscono la gratuità del *diploma supplement*. E' necessaria un'interpretazione autentica da parte dell'Esecutivo affinché il DS perda la qualifica formale di certificato, portandolo quindi alla defiscalizzazione e alla conformità con gli standard europei.

Per il CNSU
Il Presidente
Dott. Diego Celli
